

_ Viaggi nell'eleganza e nel glamour

_ Maria Grazia Chiuri, un'icona moderna

Dagli albori al "trono di Francia", sempre con uno sguardo al futuro

Federica Cafagna

Maria Grazia Chiuri, classe 1964, romana di nascita, con un padre nell'esercito ed una madre sarta. La sua passione per la moda nasce sin da piccola; dopo il diploma, decide di studiare allo IED di Roma, specializzandosi inizialmente in accessori. Il suo talento non passa inosservato e già nel 1989 viene assunta da Fendi, dove partecipa alla creazione dell'iconica Baguette Bag con Silvia Venturini Fendi.

Sarà proprio qui che Maria Grazia incontrerà per la prima volta il designer Pier Paolo Piccioli. Il connubio creativo verrà confermato nel 1999, quando Valentino

Red Valentino è un marchio nato come brand della Maison Valentino, dedicato alla clientela più giovane.

Garavani recluta entrambi per la sua Maison. Agli inizi i due designer si dedicano alla realizzazione di diversi accessori, raggiungendo l'apice nel 2003, con la gestione della direzione creativa "a due" della collezione REDValentino.

L'unione creativa viene definitivamente cementata nel 2008, quando vengono nominati vice-direttori creativi di Valentino, facendo da supervisor all'intera direzione artistica: abbigliamento femminile, maschile, Haute Couture.

Parlando di Maria Grazia Chiuri, non si parla solo di una designer singolarmente dotata, ma anche e soprattutto di una donna forte, orgogliosa di essere donna, in prima linea per la parità dei sessi. Così quando nel 2016 lascia all'amico e stimato collega Piccioli la direzione di Valentino, per passare a Dior, il



Foto repertorio personale

cambiamento è epocale. Maria Grazia è la prima donna a capo di Dior e la seconda italiana dopo Gianfranco Ferrè.

Già dalla sua collezione di debutto si avverte il vento del cambiamento, un vento proveniente da Oriente; l'ispirazione infatti è il Giappone, paese amato dalla designer che ha dichiarato: "...sono stata diverse volte in Giappone in passato, è un paese bellissimo.

Adoro le sue creazioni artigianali. Rispetto il marchio Dior, ma voglio muovere la compagnia verso il futuro" (<https://www.donnaglamour.it/maria-grazia-chiuri-collezione-dior-tokyo/fashion/>).

Centralità del ruolo della donna, sguardo al futuro, insieme ad un grande lavoro d'archivio: questi gli elementi distintivi delle sue collezioni da Dior. Il "New Look" del 2016.

I suoi successi proseguono; nel 2019 Maria Grazia viene insignita del titolo di Cavaliere della Légion d'Honneur. È stata la prima stilista donna, italiana, a ricevere tale onorificenza, la più alta francese. Giunti quindi ai tempi più recenti, in cui le incertezze e le difficoltà si fanno strada, anche Maria Grazia riflette sul futuro.

Nel corso di un'intervista con Suzy Menkes, dal podcast 'The Creative Conversations' (<https://www.vogue.it/moda/article/suzy-menkes-launches-the-creative-conversations-podcast>), ha dichiarato che è arrivato il momento di trovare un altro modo di re-



“new look”, espressione coniata negli anni 40 da Carmel Snow, capo-redattrice di Harper's Bazaar, alla fine della sfilata della prima collezione del couturier Christian Dior.

alizzare couture. Fondamentale è la promozione dell'artigianato delle collezioni della maison e la centralità delle donne nel brand. È necessario dar voce ad una diversa visione delle donne di tutto il mondo da una parte, creare un ponte che unisca le origini al futuro. Esempio è stata la sfilata-evento Dior Cruise 2021, in cui la maison francese e le tradizioni pugliesi si sono intrecciate, grazie anche ai tessuti realizzati dal laboratorio della Fondazione Le Costantine: un'associazione antichissima di donne con sede a Uggiano, presso Lecce, paese d'origine del padre di Maria Grazia. Si è potuto così assistere ad un susseguirsi di merletti fatti al tombolo, fiori e tarocchi, incorniciati dalle suggestive luminarie dell'artista Marinella Senatore.

La recente riflessione di Maria Grazia Chiuri sul suo lavoro nella maison Dior è proseguita nella Fashion Week 2020. La maison Dior ha aperto la Parigi Fashion Week, live, con un pubblico selezionato di soli 350 ospiti; lo show è stato trasmesso per la prima volta anche su Tik Tok.

Fonte d'ispirazione, questa volta, sono state l'origine estetica e la poesia visiva di Lucia Marcucci, donna di spicco dell'avanguardia artistica italiana. Ulteriore celebrazione della voce delle donne, in cui l'iconica Dior Bar Jacket viene reinterpretata, col fine di rispettare la silhouette del corpo femminile. Così Maria Grazia si reinventa, esplora nuovi confini

Costumes de M. Grazia Chiuri - Flickr.com



Maria Grazia Chiuri è molto vicina al movimento femminista, in particolare ad alcune autrici, come Chimamanda Ngozi Adichie, Linda Nochlin, Robin Morgan e Tomaso Binga (poetessa che decise di darsi un nome maschile).

ed interpreta quel sentimento di fragilità che attraversa il nostro oggi e chissà ancora per quanto il nostro futuro e quello della moda.

Advertising Dior - Flickr.com

Per saperne di più:

Vogue, **Christian Dior: la superstizione del couturier** <https://www.vogue.it/moda/article/christian-dior-superstizione>

Creative Conversations with Suzy Menkes
(podcast for Condé Nast)

Intervista a M.G. Chiuri su Dior Cruise 2021 <https://youtu.be/n6ukyWO2tFU>

Vogue, Dior e la Bar Jacket: storia di un'icona

La Maison Dior, la storia https://www.dior.com/couture/it_it/la-maison-dior/dior-la-storia